



Edizione quadrimestrale - Settembre 2024



## BIGLIETTO D'INGRESSO PER VENEZIA

La tecnologia corre in soccorso dell'attrattiva di Venezia: dallo scorso mese di gennaio per accedere alla città vecchia è necessario registrarsi sulla piattaforma <https://cda.ve.it> e munirsi di un QR Code da esibire in caso di controlli. Il QR Code è in sostanza un "biglietto d'ingresso", deliberato dal Consiglio comunale con l'apposito "Regolamento per l'istituzione e la disciplina del Contributo di accesso, con o senza vettore, alla Città antica del Comune di Venezia e alle altre Isole minori della Laguna". Oltre al cosiddetto ticket alcuni dovranno anche pagare un contributo di accesso e produrre una attestazione di pagamento o dimostrare la condizione di esenzione. Ma andiamo per gradi: il nuovo provvedimento dell'Amministrazione veneziana intende disincentivare il turismo giornaliero in alcuni periodi, in linea con la delicatezza e l'unicità della Città. L'importo da pagare è di 5,00 euro giornalieri per la Città antica, non per le isole minori tra cui il Lido di Venezia (compreso Alberoni e Malamocco), Pellestrina, Murano, Burano, Torcello, Sant'Erasmo, Mazzorbo, Mazzorbetto, Vignole, S. Andrea, la Certosa, San Servolo, S. Clemente, Poveglia e solo per alcune settimane all'anno sempre per la fascia oraria dalle ore 8.30 alle ore 16.00.

(continua a pagina 3)

[www.venetidelmondo.it](http://www.venetidelmondo.it)

## ORIGINE DEI COGNOMI ITALIANI E PECULIARITA' DEI COGNOMI VENETI

Il cognome così come è giunto a noi ha avuto un'origine non proprio lontana nel tempo. Partendo dagli antichi Romani sappiamo che tutti i nuovi nati dovevano conquistarsi il diritto alla vita fin dal primo vagito. C'era un rituale ben preciso per i nuovi nati che aprivano gli occhi su questo mondo. Il nascituro veniva adagiato a terra ai piedi del "Pater familias", il quale doveva scegliere tra accettarlo nella propria "gens" o abbandonarlo. Nel primo caso il neonato veniva preso in braccio dal capofamiglia stesso, nel secondo invece, se avesse avuto un qualsiasi tipo di malformazione visibile o fosse considerato non abbastanza forte e robusto, veniva abbandonato. Naturalmente la madre non aveva nessun potere decisionale e doveva sottostare alle scelte del marito. Dopo questa, oggigiorno inconcepibile, selezione il bimbo accettato nel clan doveva attendere ad una cerimonia di purificazione denominata

(continua a pagina 2)



## IL CIPRIANI DI VENEZIA È IL MIGLIORE HOTEL DEL MONDO 2023

Il migliore hotel del mondo per l'anno 2023 è italiano e per la precisione veneto: il Cipriani di Venezia. Questo è stato il responso di "La Liste", una guida gastronomica nota a livello mondiale per la sua annuale classifica dei migliori ristoranti con un algoritmo che considera oltre 300 guide di viaggio, classifiche e recensioni dei clienti nell'elenco dei 1000 World's Best Hotels sotto il profilo della accoglienza di qualità ed il servizio offerto nell'hôtellerie internazionale. Come detto il primo premio è andato all'hotel fondato dalla famiglia Cipriani, passato nel 2019 nelle mani di Belmond Hotel, appartenente al gruppo Lvmh dell'imprenditore francese Bernard Arnault. L'albergo, situato nella Laguna veneta - nell'isola della Giudecca - di fronte a Palazzo Ducale, ospita alcune delle suite più affascinanti e lussuose di tutti i tempi, al punto che è stato scelto dall'attore americano George

(continua a pagina 2)

## ORIGINE DEI COGNOMI ITALIANI E PECULIARITA' DEI COGNOMI VENETI

(continua da pagina 1)

“Dies lustricus” che consisteva nel lavaggio con acqua o aspersione tramite rametti di alloro od olivo. Nella religione romana questa cerimonia era un vero e proprio rito di passaggio che decretava il cambiamento di un individuo da uno stato socioculturale ad un altro. Alla fine della cerimonia gli venivano imposti i suoi tre nomi. Per primo gli veniva imposto il “praenomen”, cioè il nome proprio. Poi era la volta era la volta del “nomen” della “gens”, ovvero della famiglia a cui apparteneva. Per ultimo veniva aggiunto il “cognomen” che, all’esordio, indicava una caratteristica fisica. Come esempio possiamo prendere in considerazione una figura celeberrima come l’imperatore Giulio Cesare. Caio era il suo nome proprio o ‘praenomen’, Julius stava ad indicare la ‘gens’, cioè appartenente alla “gens Julia” e Caesar era il soprannome che con ogni probabilità significava “colui che ha molti capelli”. Quando nel 486 d.C. cadde l’Impero Romano d’Occidente e iniziarono le invasioni barbariche, l’uso del cognome decadde fino ad estinguersi completamente. Poi, nel basso Medioevo e quindi tra l’XI e il XV secolo, a causa di un notevole incremento demografico, si ripropose la necessità di reintrodurre il “cognome” per evitare confusione dato che i “praenomen” erano pochi. In Italia la prima ad introdurli, sentendone la pressante necessità, fu la Serenissima. I primi ad acquisire un cognome, poi ereditato di padre in figlio, furono gli appartenenti alle classi nobili, seguiti poi dalle classi sociali più basse. A questo proposito mi piace ricordare il grande e compianto storico veronese Giovanni Rapelli. Secondo le ricerche dell’in-



signe studioso c’era un motivo altrettanto importante per cui in quel periodo Venezia sentisse il bisogno di affiancare al nome un cognome. Era l’epoca in cui la Serenissima, al massimo del suo splendore, commerciava con tutto l’Oriente e viaggi esplorativi e commerciali potevano durare anche molti anni. C’era quindi il pericolo che questi nobili viaggiatori potessero sposare inconsapevolmente giovani fanciulle le cui madri, molti anni prima, potevano aver ingravido. Il pericolo era quindi di trovarsi sposati con la propria figlia senza saperlo. A questo si può aggiungere anche la necessità di evitare i casi di omonimia con tutto quello che ne poteva derivare. Un caso classico è quello di contenziosi nelle sedi dei tribunali. Più tardi, nel 1563, il Concilio di Trento rese obbligatorio per i parroci, registrare i nomi e i cognomi delle persone negli appositi registri parrocchiali in concomitanza di battesimi, cresime, matrimoni e funerali. Ed ecco così formarsi cognomi derivanti dalla provenienza dell’individuo come Lombardi, Dal Bosco, Montanari, ecc.

(continua a pagina 3)

## IL CIPRIANI DI VENEZIA È IL MIGLIORE HOTEL DEL MONDO 2023

(continua da pagina 1)

Clooney e Amal Alamuddin per il ricevimento del loro matrimonio del 2014.

L’hotel veneziano ha superato nella classifica location come il Peninsula di Chicago (USA), il Waldorf Astoria Los Cabos Pedregal in Messico, il Cheval Blanc St-Barth in Francia ed il San Pietro di Positano. “La Liste è onorata di annunciare l’impareggiabile Hotel Cipriani come Miglior Hotel del Mondo 2023 e di celebrare l’Italia come destinazione top per il lusso sofisticato”. Questo è stato il comunicato letto da Hélène Pietrini, direttrice generale di La Liste, rivelando così il primo posto nella nuova classifica dedicata ai soggiorni a cinque stelle. E Venezia conferma ancora una volta di essere – mi sia consentita questa dolce banalità – la città più bella del mondo.

Enrico Andreoli

## LA STORIA ROMANA DI TITO LIVIO RIENTRA A CASA

Il patrimonio librario veneto già consta di preziosi volumi, a volte unici. E nell’autunno 2022 un inestimabile libro ha fatto ritorno nella propria magione. Il raro testo «La Storia Romana di Tito Livio», storica pubblicazione del 1804, ha fatto ritorno alle Biblioteche Comunali di Verona (legittime proprietarie) dopo essere stato ritrovato durante una perqui-

(continua a pagina 3)



sizione del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri di Monza in una casa privata nella provincia di Cremona assieme ad altri testi trafugati. Il recupero, all'interno di una collezione di oltre 9mila libri, è stato possibile grazie ai timbri e al riferimento di catalogazione della Biblioteca comunale veronese. Il volume era stato poi riconsegnato il 9 novembre 2022 a Palazzo Barbieri nelle mani della vicesindaca del Comune di Verona Barbara Bissoli e della assessora alle Biblioteche Elisa la Paglia da parte del Maggiore Claudio Sanzò, Comandante del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Monza, accompagnato dall'Appuntato Lorenzo Caimmi. Era presente altresì la Responsabile del Museo Archeologico Teatro Romano, Museo Maffeiano e Conservatoria delle Biblioteche Margherita Bolla. *«La felice occasione legata allo speciale ritrovamento – il commento della vicesindaca Bissoli – mette in evidenza l'importanza della catalogazione come strumento di tutela dell'ampio e diversificato Patrimonio Culturale italiano. Uno strumento fondamentale che, anche a distanza di tempo, ha consentito il riconoscimento della proprietà del bene che, in questo caso specifico, è risultata la Biblioteca comunale veronese».* *«Un particolare ringraziamento ai Carabinieri dal Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Monza – la sottolineatura di La Paglia – per il complesso e fondamentale lavoro di ricerca e di garanzia portato avanti in favore di tutti i beni culturali italiani. La restituzione di oggi è un esempio di questo straordinario servizio, che ha consentito di ri-*

*portare a "casa" un volume storico parte delle collezioni delle Biblioteche cittadine».*

**E.A.**

## **BIGLIETTO D'INGRESSO PER VENEZIA**

**(continua da pagina 1)**

Il Contributo di accesso dovrà essere corrisposto da ogni persona fisica, di età superiore ai 14 anni, che acceda alla Città antica del Comune di Venezia, salvo che non rientri nelle categorie dei soggetti non tenuti al pagamento. In linea generale, il contributo sarà richiesto ai visitatori giornalieri che non soggiornano in strutture poste nel Comune di Venezia. Non pagano quindi: residenti nel Comune di Venezia, lavoratori (dipendenti o autonomi), pendolari, studenti degli istituti della Città antica o nelle Isole minori, i soggetti e i componenti dei nuclei familiari di chi risulta aver pagato l'IMU nel Comune di Venezia. Sono esenti coloro che pernottano

**(continua a pagina 4)**

## **ORIGINE DEI COGNOMI ITALIANI E PECULIARITÀ DEI COGNOMI VENETI**

**(continua da pagina 2)**

Altri cognomi derivavano dal nome del padre (patronimico) come per esempio Battisti, Giorgi, Lorenzi. C'erano poi cognomi derivanti dai mestieri (Ferrari, Carraro, Calzolari, Pescatori). Alcuni derivavano da caratteristiche fisiche come: Biondi, Magri, Mancini. A nord prevalsero i cognomi che traevano origine da nomi propri, al sud invece prevalsero i cognomi derivanti da soprannomi come: Schivazappa, Buttafuoco, Pappalardo o Scannabue. Un'altra categoria molto diffusa fu quella dei trovatelli od orfanelli. Quelli che venivano abbandonati nelle "ruote degli esposti" venivano chiamati Esposito a Napoli, Degli Es

posti in Toscana. A Milano il loro cognome era Colombo, perché l'Istituto dove potevano essere lasciati era Santa Caterina della Ruota, che aveva come simbolo una colomba. Il cognome Innocenti invece è diffuso in tutta Italia. Per parlare invece dei cognomi veneti bisogna ricordare che questa regione, grazie al confine nord e al confine est, ha visto un via-vai di popoli, soprattutto durante le invasioni barbariche, ma anche durante il Medioevo quando, venendo in contatto con altri popoli parlanti lingue diverse, col risultato di venirne influenzati. Per esempio Celti e Longobardi hanno lasciato cognomi come Ceola (cipolla), zucca (da cui Zucconi), Meloni, Fragola, ecc, che rimandavano a frutta e verdura. Brena, cognome diffuso nel veronese, viene da Brennan e Brennus che significa corpo o capo. Il cognome Greggi veniva dato ai veneziani che con la caduta dell'Impero Romano d'Oriente nel 1453 hanno dovuto ritornare in patria. I cognomi in -ato come Bonato, Marcato, Pravato, Lucato, hanno il significato di "figlio di". La stessa origine hanno i cognomi tipicamente veneziani in -igo, come Mocenigo o Barbarigo. Una fantasiosa teoria fa poi derivare i cognomi tronchi come Borsin, Pieropan, Tonon, Begal, dal fatto che i tribunali della Serenissima, aggiungessero una consonante per segnalare un condannato o un evasore fiscale. Un'altra curiosità sui cognomi veneti viene dall'insediamento dei Cimbri, un popolo di ori-

**(continua a pagina 4)**



## ORIGINE DEI COGNOMI ITALIANI E PECULIARITA' DEI COGNOMI VENETI

(continua da pagina 3)

gine germanica che si stanziarono intorno all'anno mille nel veronese (13 comuni) e nel vicentino (7 comuni). Nei cognomi li diffusi i suffissi più comuni sono in -ele, -erle, -ere, -ene. Alcuni esempi sono: Pernéchele, Stòppele, Geccherle, Fingherle, ecc. Ci sono anche cognomi curiosi e divertenti per tutti, meno per chi li porta, come Mezzalira (e quindi persona di buona disponibilità economica). Un altro esempio è il cognome Pesavento, che è in realtà di origine cimbra, perché traduzione di "Wiesewind" (campi sferzati dal vento). Come ultimo esempio prendiamo il cognome di Andrea Palladio (1508-1580), vicentino, il cui vero nome era Andrea di Pietro della Gondola.

**Wally Massimo**



## BIGLIETTO D'INGRESSO PER VENEZIA

(continua da pagina 3)

nelle strutture ricettive, i residenti nella Regione Veneto, i bambini fino ai 14 anni di età, chi partecipa a competizioni sportive, forze dell'ordine in servizio, il coniuge, il convivente, i parenti o affini fino al 3° grado di residenti nelle aree in cui vale il Contributo di accesso. L'Amministrazione comunale può applicare una sanzione amministrativa che va da 50 euro a 300 euro (+10 euro del contributo di accesso) per chi non è in regola con prenotazione e/o pagamento, con possibilità di denuncia ai sensi del Codice penale. Il sindaco Luigi Brugnaro, alla presentazione del provvedimento, ha esordito: *"Non è una rivoluzione, ma il primo passo di un percorso che regolamenta l'accesso dei visitatori giornalieri. Una sperimentazione che ha l'obiettivo di migliorare la vivibilità della città, di chi ci abita e di chi ci lavora. La porteremo avanti con grande umiltà e con la consapevolezza che ci potranno essere dei problemi. I margini di errore sono ampi, ma siamo pronti, con umiltà e coraggio, ad apportare tutte le modifiche che serviranno per migliorare la procedura. Venezia è la prima città al mondo ad attuare questo percorso, che potrà essere d'esempio per altre città fragili e delicate che vanno salvaguardate".* "L'attivazione del portale è il primo passo di questo provvedimento sperimentale definito "contributo d'accesso" che porterà ad un confronto continuo e diretto con tutte le categorie economiche e sociali per monitorare assieme gli effetti a breve e medio termine – commenta l'assessore al Bilancio, Michele Zuin – *Sappiamo che il mondo ci guarda e molti sono pronti a criticarci ma ribadiamo con orgoglio che noi siamo i primi a fare qualcosa in questa direzione".*

**Michela Saggioro**



Direttore responsabile Marco Ballini Direttore editoriale Maryse Kempnich  
Proprietario Maryse Kempnich Via Rosa, 1, 37121 Verona, Italia

Tel.: +39045594977 redazione.mp@venetidelmondo.it

Marcopolo. Tutti i diritti riservati. Registrazione presso il Tribunale di Verona Nr. 2325/2001 del 28/11/2001